



RESTO AL SUD 2.0: COME OTTENERE FINO A 200.000€ A FONDO PERDUTO NEL 2025 | GUIDA COMPLETA

Pubblicato il 1 Settembre 2025 di Sabatino Pizzano



Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, siglato in data 11 luglio 2025 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21 agosto 2025, inaugura una nuova fase per le politiche di autoimpiego nel Sud Italia attraverso l'istituzione della misura "Resto al Sud 2.0". Con una dotazione finanziaria complessiva di circa 356 milioni di euro a valere su fondi FSE+ e PNRR, l'intervento si prefigge di stimolare la creazione di nuove imprese e attività di lavoro autonomo da parte di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

La presente guida offre un'analisi tecnica e dettagliata della normativa, delineando il perimetro dei soggetti beneficiari, la struttura degli incentivi finanziari, le tipologie di spese ammissibili e le procedure di accesso. Particolare attenzione è dedicata all'esame delle due principali forme di contributo: un voucher a fondo perduto fino a 50.000 euro per iniziative agili e un contributo per programmi di investimento fino a 200.000 euro per progetti più strutturati. Vengono inoltre approfonditi aspetti cruciali quali l'ammissibilità delle opere di ristrutturazione e il funzionamento dell'ecosistema di supporto, che include servizi di formazione e tutoring del valore di 5.000 euro per ciascun beneficiario.

📌 Cosa sapere in un minuto

- **"Resto al Sud 2.0"** supporta giovani 18-35 anni per avvio di imprese nel Mezzogiorno con **356 milioni di euro** di risorse (FSE+ e PNRR).
- Due incentivi: **voucher a fondo perduto** fino a 50.000 € per startup innovative/green e **contributo fino a 200.000 €** per investimenti strutturati.
- Spese ammissibili: macchinari nuovi, software, brand, ristrutturazioni (solo per programmi di investimento), consulenze specialistiche (ETS).
- **Obblighi:** mantenimento attività e beni per 3 anni; controlli e vincoli solo sul programma agevolato.
- Pacchetto **servizi di formazione e tutoring** da 5.000 € incluso, totalmente gratuito.
- Domande solo online tramite Invitalia; apertura sportello prevista autunno 2025.

Il Contesto e la Genesi di Resto al Sud 2.0

Sei in auto, in palestra o sei stanco di leggere? Ascolta l'articolo nell'innovativo formato podcast

La misura "Resto al Sud 2.0" non nasce in un vuoto programmatico, ma si inserisce in un quadro di politiche nazionali ed europee volto a ridurre i divari territoriali e a promuovere l'occupazione giovanile, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia. L'intervento trae la sua legittimità e le sue risorse da pilastri strategici quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), all'interno del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro".

La sua genesi legislativa risiede nel Decreto-Legge 7 maggio 2024, n. 60, che ha ridisegnato l'architettura degli incentivi all'autoimpiego, superando la precedente edizione di "Resto al Sud" e introducendo un approccio rinnovato. Il Decreto Ministeriale dell'11 luglio 2025, oggetto di questa analisi, funge da provvedimento attuativo, traducendo i principi della legge primaria in regole operative e procedure concrete. Firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro per gli Affari Europei e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il testo delinea un meccanismo che affida la gestione operativa a un triumvirato di

enti pubblici: **Invitalia**, per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei fondi; l'**Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)**, per il coordinamento delle attività formative; e **Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.**, per le attività di promozione e raccordo.

L'entrata in vigore del decreto, avvenuta con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il **21 agosto 2025**, ha dato il via all'iter che porterà, entro 90 giorni da tale data, all'emanazione di un ulteriore provvedimento direttoriale con i dettagli finali, inclusa l'attesa data di apertura dello sportello per la presentazione delle istanze.

Analisi della Platea dei Beneficiari

Requisiti Soggettivi di Ammissibilità

L'efficacia della misura dipende dalla sua capacità di intercettare il target corretto. Il legislatore ha identificato tale target nei **giovani di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 35 anni non ancora compiuti**. Il possesso del requisito anagrafico deve sussistere al momento della presentazione della domanda.

Oltre all'età, il requisito cardine è lo status occupazionale. L'articolo 5 del decreto ammette i giovani che si trovino alternativamente nella condizione di **disoccupati, inattivi o inoccupati**. È opportuno dettagliare queste definizioni, che spesso si sovrappongono nel linguaggio comune ma hanno precisi risvolti giuridici:

- **Disoccupato:** Soggetto privo di impiego che ha reso la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro presso i servizi competenti.
- **Inattivo:** Soggetto che non svolge attività lavorativa e non è alla ricerca di un impiego. Rientrano tipicamente in questa categoria gli studenti o i neolaureati in fase di orientamento.
- **Inoccupato:** La definizione del decreto include chi non svolge attività lavorativa o chi, pur svolgendone una, percepisce un reddito annuo lordo inferiore alle soglie di incapienza fiscale, ovvero 8.000 euro per lavoro dipendente o parasubordinato e 4.800 euro per lavoro autonomo. Questa precisazione è fondamentale, in quanto consente l'accesso anche a chi ha piccole partite IVA o svolge lavori saltuari a basso reddito.

Il decreto pone un'enfasi particolare sull'inclusione, specificando che sono ammessi anche i giovani in **condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale o di discriminazione**, così come definite dal Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro".

Riepilogo Requisiti del Beneficiario	
Età	Aver compiuto 18 anni e non aver ancora compiuto 35 anni al momento della presentazione della domanda.
Status Lavorativo	Essere inoccupato, inattivo o disoccupato, inclusi i beneficiari del programma GOL.
Condizioni Particolari	La misura è aperta anche a giovani in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale o discriminazione.

Residenza	Non è specificato un requisito di residenza, ma la sede operativa dell'impresa deve essere in una delle regioni del Sud ammesse (Le regioni ammesse al Resto al Sud 2.0 sono le otto regioni storicamente individuate come Mezzogiorno d'Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia)
------------------	--

Criteri di Esclusione

Per garantire che l'incentivo promuova la nascita di iniziative economiche genuinamente nuove, l'articolo 6, comma 5, introduce una stringente clausola di esclusione. Non sono ammessi i soggetti che, nei **sei mesi antecedenti** la presentazione della domanda, siano stati titolari o soci di un'impresa cessata la cui attività economica, identificata dal **codice ATECO, risulti identica fino alla terza cifra di classificazione** a quella della nuova iniziativa proposta. Questa norma mira a prevenire fenomeni elusivi, con cui si potrebbe tentare di ottenere il contributo per la mera prosecuzione di un'attività preesistente sotto una nuova forma giuridica.

Un'altra importante area di esclusione riguarda i settori di attività. L'articolo 24, richiamando l'articolo 1 del Regolamento (UE) "de minimis" 2831/2023, esclude le iniziative operanti in settori specifici, tra cui la **produzione primaria di prodotti agricoli, la pesca e l'acquacoltura** e le attività connesse all'esportazione. È pertanto onere del proponente verificare attentamente la compatibilità del proprio settore di attività con la normativa europea sugli aiuti di Stato.

Quadro Riepilogativo: Beneficiari ed Esclusioni	
Profilo del Beneficiario	Giovane (18-35 anni) disoccupato, inattivo o inoccupato (con redditi minimi), con un progetto da avviare in una delle 8 regioni del Mezzogiorno.
Principali Esclusioni Soggettive	Aver cessato un'impresa identica (stesso ATECO alle prime 3 cifre) da meno di 6 mesi.
Principali Esclusioni Oggettive	Settori della produzione primaria agricola, della pesca e dell'acquacoltura.
Natura delle Spese	Non sono finanziabili costi operativi come utenze, personale, affitti o materie prime.

La Struttura Finanziaria dell'Incentivo

La dotazione finanziaria complessiva, pari a **800 milioni di euro**, viene erogata attraverso due distinti strumenti, disegnati per rispondere a esigenze imprenditoriali differenti per scala e complessità.

Il Contributo in Forma di Voucher

Pensato per favorire l'avvio di startup agili e con un fabbisogno di capitale iniziale contenuto, il voucher rappresenta lo strumento di accesso più immediato. Consiste in un **contributo a fondo perduto che copre il 100% delle spese ammissibili**, con un massimale

di **40.000 euro** per singola iniziativa.

Il decreto introduce un meccanismo premiante per le imprese che investono in innovazione e sostenibilità. Il plafond del voucher viene infatti **innalzato a 50.000 euro** qualora l'investimento includa l'acquisto di **beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico**. Sebbene l'elenco tassativo di tali beni sarà definito nel successivo provvedimento attuativo, l'interpretazione si rifà ai paradigmi della "Transizione 4.0" e della "Green Economy".

Rientrano in questa categoria:

- **Beni materiali e immateriali 4.0:** Macchine a controllo numerico, robotica collaborativa, stampanti 3D, software per la cybersecurity, piattaforme e-commerce, sistemi di cloud computing, software CRM ed ERP.
- **Beni per la sostenibilità:** Impianti per il riciclo degli scarti, sistemi per la riduzione dei consumi idrici, attrezzature per l'utilizzo di materiali riciclati o per la produzione di packaging biodegradabile.
- **Beni per l'efficienza energetica:** Pannelli fotovoltaici ad uso produttivo, macchinari ad alta efficienza energetica, sistemi di illuminazione a LED, impianti di cogenerazione.

Il Contributo per Programmi di Investimento

Per progetti di maggiore caratura, che prevedono un piano di spesa organico e funzionale fino a un massimo di **200.000 euro**, è previsto un contributo a fondo perduto di intensità variabile. La modulazione è la seguente:

- Per programmi di investimento fino a **120.000 euro**, il contributo può raggiungere il **75%** delle spese ammesse.
- Per programmi di investimento di importo superiore, da 120.001 a 200.000 euro, il contributo si attesta al **70%** delle spese ammesse.

Questa opzione, a differenza del voucher, richiede al proponente la capacità di coprire la quota di spesa non agevolata (il cofinanziamento), attraverso capitale proprio o ricorrendo al credito bancario.

Confronto Strategico	Voucher a Fondo Perduto	Contributo per Programmi di Investimento
Filosofia	Avvio rapido, agilità, focus su beni e servizi.	Progetti strutturati, investimenti complessi, visione a lungo termine.
Massimale	40.000 €, con bonus fino a 50.000 € per innovazione e green.	Fino a 200.000 € di programma di spesa.
Copertura	100% a fondo perduto.	70-75% a fondo perduto.

Il Piano di Spesa: Guida Tecnica all'Ammissibilità dei Costi

La corretta predisposizione del piano di spesa è un passaggio determinante per l'esito positivo della domanda. Il decreto elenca in modo analitico le categorie di costo finanziabili.

Dettaglio delle Spese Ammissibili

Sono ammissibili le spese, strettamente funzionali all'attività, per l'acquisto di:

- **Macchinari, impianti, attrezzature e arredi nuovi di fabbrica.**
- **Programmi informatici e servizi per le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni**, inclusi lo sviluppo di software, app, piattaforme digitali e l'acquisto di licenze.
- **Immobilizzazioni immateriali**, quali brevetti, marchi e la creazione del brand.
- **Consulenze tecnico-specialistiche**, purché prestate da Enti del Terzo Settore (ETS) e nel limite del 30% del programma di spesa, per attività quali la progettazione di prodotti innovativi o l'ottenimento di certificazioni ambientali .

Il Caso Specifico delle Opere Edili

Una delle distinzioni più importanti tra i due strumenti finanziari riguarda le opere edili. Le spese per **interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria** su immobili (anche se condotti in locazione) sono **espressamente escluse dal contributo in forma di voucher**. Tali spese sono invece **ammissibili nell'ambito dei programmi di investimento**, sebbene con un doppio vincolo: devono essere strettamente necessarie al ciclo produttivo e non possono superare il **50% del programma di investimento totale ammesso** .

Categoria di Spesa	Ammissibile (Sì)	Non Ammissibile (NO)
Beni Materiali	Macchinari, impianti, attrezzature e arredi (nuovi di fabbrica).	Beni usati, acquisto di terreni e immobili.
Beni Immateriali	Software, licenze, app, sviluppo brand, marchi, brevetti.	Nessuna esclusione specifica se pertinenti.
Opere Edili	Ristrutturazione e manutenzione straordinaria (solo per programmi di investimento, max 50% del totale).	Acquisto di immobili, manutenzione ordinaria.
Consulenze	Tecnico-specialistiche fornite da ETS (max 30% del totale).	Consulenze legali, fiscali, tributarie e per la preparazione della domanda.
Costi di Gestione	Nessuno.	Costi per personale, utenze, affitti, materie prime, leasing.

Analisi Tecnica sull'IVA e il Regime Forfettario

Una questione di notevole rilevanza tecnica riguarda l'ammissibilità dell'IVA per i soggetti che aderiscono al regime forfettario. Per tali soggetti, l'IVA pagata sugli acquisti è totalmente indetraibile e rappresenta, pertanto, un costo effettivo. La prassi consolidata della precedente edizione di "Resto al Sud" considerava tale IVA indetraibile come un costo ammissibile.

Tuttavia, il nuovo decreto, all'articolo 24, esclude in via generale le "**imposte**" dalle spese ammissibili, richiamando la normativa europea. Questa formulazione, più generica e potenzialmente restrittiva, genera un'incertezza interpretativa. Sebbene la logica economica suggerisca che un costo reale e non recuperabile come l'IVA indetraibile dovrebbe essere ammissibile, la lettera della norma lascia spazio a dubbi. Sarà pertanto **imperativo attendere un chiarimento ufficiale da parte di Invitalia**, tramite circolari o FAQ, per avere una posizione definitiva su questo punto cruciale per la pianificazione finanziaria dei proponenti in regime forfettario.

Checklist delle Spese	Voucher	Programma di Investimento
Macchinari e Attrezzature	✓	✓
Software e Brand	✓	✓
Ristrutturazione Immobile	□	✓ (con limiti)

Aspetti Giuridici e Amministrativi

Le Forme Giuridiche Ammesse

La misura garantisce ampia flessibilità nella scelta della veste giuridica. Sono ammesse iniziative sia in forma individuale (**lavoro autonomo con Partita IVA, impresa individuale**) sia in forma societaria, includendo **società di persone (S.n.c., S.a.s.), società di capitali (S.r.l.) e società cooperative**.

È inoltre pienamente supportato l'avvio di **attività libero-professionali**, anche in forma di società tra professionisti. In caso di costituzione di una società, è permessa la presenza di soci non beneficiari, a condizione che **il controllo e l'amministrazione della società siano e rimangano, per almeno tre anni, nelle mani dei soci beneficiari** dell'agevolazione.

Implicazioni Contabili e Fiscali

Il decreto non impone alcun regime contabile specifico per la gestione dell'impresa o la rendicontazione delle spese. La scelta tra **contabilità ordinaria e semplificata** non dipende dalle regole del bando, ma è una conseguenza delle normative fiscali e civilistiche, legate alla forma giuridica prescelta e al volume di ricavi. Per la rendicontazione a Invitalia, ciò che rileva non è il regime contabile, ma la capacità di produrre la documentazione probatoria richiesta, ovvero i **titoli di spesa** (fatture) e le relative **prove di pagamento** (es. contabili bancarie).

L'Ecosistema di Supporto

Ruolo e Funzioni degli Enti Gestori

Il decreto delinea una governance plurale. **Invitalia** è il soggetto gestore principale, responsabile della selezione delle domande, dell'istruttoria, della concessione e dell'erogazione degli incentivi. L' **Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)** assume il ruolo di coordinatore delle attività formative preliminari.

Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. si occupa della promozione della misura e del raccordo con i Centri per l'Impiego .

I Servizi di Formazione e Tutoring

Ogni iniziativa finanziata beneficia di un pacchetto di **servizi di tutoring del valore complessivo di 5.000 euro**. È fondamentale chiarire che tale importo **non viene pagato dal beneficiario**. Si tratta di un'agevolazione in forma di servizi, il cui costo è sostenuto direttamente dallo Stato tramite il Ministero del Lavoro. Tale valore viene sommato al contributo in denaro per calcolare l'aiuto "de minimis" complessivo, ma non rappresenta un esborso per l'impresa . Il servizio si articola in un **tutoring di supporto tecnico** da 4.000 euro, erogato da Invitalia per gli adempimenti burocratici, e un **tutoring gestionale** da 1.000 euro, in collaborazione con ENM, per il supporto strategico.

Servizi di Supporto	Descrizione	Ente Gestore
Formazione Preliminare	Percorsi facoltativi per l'acquisizione di competenze imprenditoriali. Danno diritto a un punteggio premiale.	Coordinato da ENM
Tutoring Tecnico	Supporto post-approvazione per adempimenti amministrativi e rendicontazione. Valore: 4.000 €	Invitalia
Tutoring Gestionale	Supporto post-approvazione per strategie di mercato e risoluzione di criticità. Valore: 1.000 €.	Invitalia con la collaborazione di ENM

La Procedura di Accesso e Gestione

Cronoprogramma e Modalità di Presentazione

La data di avvio per la presentazione delle domande **non è contenuta nel decreto dell'11 luglio 2025**. L'articolo 32 stabilisce che tale data sarà fissata con un successivo provvedimento direttoriale, da emanarsi **entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso** (21 agosto 2025). L'apertura dello sportello è quindi prevedibile nell'autunno del 2025. La procedura sarà "a sportello", valutando le domande in base all'ordine cronologico di arrivo.

Erogazione e Rendicontazione

L'erogazione avviene in due fasi: un acconto (SAL) e un saldo. Per la richiesta di acconto, il decreto specifica che è possibile presentare **titoli di spesa anche non quietanzati**, ovvero fatture non ancora pagate, per favorire la liquidità iniziale. Il saldo viene erogato solo dopo il completamento e il pagamento di tutte le spese ammesse.

Obblighi, Controlli e Regime Sanzionatorio

Una volta ottenuta l'agevolazione, l'impresa è soggetta a precisi obblighi. Il principale è il divieto di alienare i beni oggetto del contributo o di cessare l'attività per un periodo di **tre anni dalla data dell'ultimo pagamento ricevuto** . Durante questo periodo,

l'impresa può essere soggetta a controlli da parte di Invitalia e del Ministero. La violazione degli obblighi può comportare la revoca totale o parziale del contributo.

Tuttavia, è importante sottolineare che questi vincoli si applicano esclusivamente ai beni del programma di spesa finanziato. Una volta avviata l'attività, l'imprenditore ha la piena libertà di **effettuare ulteriori investimenti con risorse proprie**. L'acquisto di nuovi beni strumentali non è solo permesso, ma auspicabile, in quanto indice di crescita e consolidamento dell'impresa sul mercato.

Fase Procedurale	Descrizione	Tempistica Chiave
Presentazione Domanda	Compilazione e invio esclusivamente online tramite piattaforma Invitalia, con SPID/CIE/CNS e firma digitale.	A partire dalla data di apertura dello sportello (da definirsi)
Valutazione	Invitalia esamina la domanda sotto il profilo formale, dei requisiti e del merito progettuale	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda
Erogazione Acconto (SAL)	Possibilità di richiedere una prima quota a fronte di spese sostenute per il 30-70% del totale	La richiesta può essere fatta dopo 3 mesi dalla concessione
Erogazione Saldo	Pagamento della quota finale dopo la conclusione del programma di spesa e le verifiche di Invitalia.	Entro 80 giorni dalla presentazione della richiesta di saldo

La Gestione Post-Concessione: Obblighi, Controlli e Sviluppo Futuro

L'adozione del provvedimento di concessione da parte di Invitalia non rappresenta il traguardo finale del percorso, bensì l'inizio di una nuova e delicata fase: quella della gestione dell'impresa agevolata. Questo capitolo analizza in dettaglio il quadro di obblighi, responsabilità e opportunità che caratterizza la vita dell'impresa nei primi anni di attività, un periodo durante il qual il rapporto con il soggetto gestore rimane un elemento centrale.

Il Vincolo Triennale: Analisi degli Obblighi di Mantenimento

Il cuore della disciplina post-concessione è rappresentato da un vincolo temporale di tre anni. L'articolo 30 del decreto stabilisce, infatti, una serie di obblighi stringenti che decorrono dalla data di erogazione del saldo del contributo. Tale vincolo è posto a garanzia della stabilità dell'investimento e della sua capacità di generare un impatto economico duraturo sul territorio, prevenendo utilizzi speculativi o di breve termine dei fondi pubblici.

Gli obblighi possono essere così sistematizzati:

- **Divieto di Alienazione e Distrazione dei Beni:** I beni materiali e immateriali che sono stati oggetto dell'agevolazione non possono essere alienati, ceduti, o destinati a finalità diverse da quelle previste nel piano d'impresa approvato. Questo

significa che un macchinario acquistato con i fondi non può essere venduto né utilizzato per scopi estranei all'attività aziendale per l'intera durata del vincolo.

- **Obbligo di Mantenimento dell'Attività:** L'impresa non può cessare volontariamente l'attività, né concederla in locazione o in affitto d'azienda, prima che siano trascorsi i tre anni. La norma mira a garantire una continuità operativa minima.
- **Stabilità Territoriale:** La sede operativa dell'iniziativa deve rimanere ubicata nei territori delle regioni del Mezzogiorno ammesse dalla misura, per tutta la durata del vincolo.
- **Sana Gestione Finanziaria:** L'impresa deve evitare di trovarsi in condizioni di liquidazione giudiziale o altre procedure concorsuali con finalità liquidatorie durante il periodo di osservazione.

Il rationale di queste disposizioni è chiaro: il contributo pubblico è un investimento nel potenziale di sviluppo di un territorio. Il vincolo triennale assicura che tale investimento abbia il tempo necessario per mettere radici, generare occupazione e produrre valore aggiunto in loco.

Il Sistema dei Controlli e il Regime Sanzionatorio

A presidio del rispetto di tali obblighi, il decreto istituisce un robusto sistema di monitoraggio e controllo. L'articolo 29 conferisce al Ministero del Lavoro e a Invitalia la facoltà di effettuare, anche a campione e in qualsiasi fase del procedimento, **verifiche e controlli sia di natura documentale sia ispettiva**, direttamente presso la sede dell'impresa.

La violazione degli obblighi sopra descritti, così come la presentazione di documentazione falsa o irregolare o l'impedimento all'attività di controllo, può comportare l'applicazione di un severo regime sanzionatorio, che culmina nella **revoca delle agevolazioni**. L'articolo 30 distingue due livelli di sanzione:

- **Revoca Totale:** Comporta l'obbligo per il beneficiario di restituire integralmente tutti i contributi già percepiti. Scatta nei casi di violazioni gravi, come la cessazione dell'attività o la vendita dei beni vincolati.
- **Revoca Parziale:** Disposta in caso di violazioni meno gravi o di parziale realizzazione del programma di spesa, comporta una rideterminazione dell'importo delle agevolazioni spettanti, con il conseguente recupero delle eventuali maggiori somme già erogate.

In caso di mancata restituzione spontanea degli importi dovuti, Invitalia procederà al **recupero coattivo** mediante iscrizione a ruolo, secondo le procedure di legge .

Oltre il Vincolo: la Libertà di Investimento e la Crescita dell'Impresa

È di fondamentale importanza chiarire che il quadro di obblighi e vincoli si applica **esclusivamente ed unicamente al programma di investimento e ai beni oggetto dell'agevolazione iniziale**. Una volta che l'impresa è pienamente operativa, essa non solo può, ma deve agire secondo le logiche di mercato per garantire la propria crescita e competitività.

Ciò significa che l'imprenditore ha la **piena libertà di effettuare nuovi investimenti** utilizzando le risorse generate dall'attività (utili, cash flow) o ricorrendo a nuove fonti di finanziamento. L'acquisto di nuovi macchinari per aumentare la capacità produttiva, la sostituzione di attrezzature divenute obsolete o l'investimento in nuove tecnologie digitali non sono solo attività permesse, ma rappresentano l'evoluzione naturale e auspicabile di un'impresa sana.

Questi nuovi beni, acquistati con fondi propri, non ricadono sotto i vincoli del bando. Anzi, la capacità di un'impresa nata grazie a "Resto al Sud 2.0" di auto-sostenere la propria crescita attraverso nuovi investimenti è il più chiaro indicatore del successo della misura stessa, che dimostra di aver innescato un circolo virtuoso di sviluppo autonomo. La gestione post-concessione è, quindi, un

equilibrio tra il rispetto rigoroso delle regole sull'investimento iniziale e la libertà imprenditoriale di guidare l'azienda verso il futuro.

Obblighi Principali del Beneficiario	
Vincolo Temporale	Mantenere in vita l'attività e non alienare i beni agevolati per 3 anni dalla data dell'ultimo pagamento.
Vincolo Territoriale	Mantenere la sede operativa nei territori del Sud per la stessa durata di 3 anni.
Realizzazione Spese	Sostenere le spese e completare il programma di investimento entro i termini previsti dal provvedimento di concessione.
Trasparenza e Controlli	Consentire in ogni momento le verifiche documentali e ispettive da parte degli enti preposti.
Conformità	Assicurare la conformità dell'iniziativa ai requisiti previsti per tutta la durata del vincolo.

La Redazione del Piano d'Impresa: documento Strategico per la Valutazione

Il successo di una domanda di ammissione a "Resto al Sud 2.0" non dipende unicamente dal possesso dei requisiti soggettivi, ma in larga misura dalla solidità e dalla credibilità del progetto imprenditoriale presentato. Lo strumento attraverso cui tale progetto viene articolato e sottoposto al vaglio di Invitalia è il **piano d'impresa** (o business plan). Sebbene il decreto rinvi la definizione dello schema di domanda a un successivo provvedimento, è possibile delineare una struttura e un approccio metodologico basati sulle migliori pratiche del settore e, soprattutto, sui criteri di valutazione esplicitati dalla normativa stessa.

La Struttura Architettonica del Piano

Un piano d'impresa efficace deve essere un documento analitico, coerente e persuasivo. La sua architettura dovrebbe seguire una logica sequenziale che accompagni il valutatore dalla visione generale ai dettagli operativi. Una struttura raccomandata comprende:

- Executive Summary:** Una sintesi incisiva, da redigere per ultima, che riassume in non più di due pagine i punti salienti del progetto: la mission, il team proponente, il prodotto/servizio offerto, il mercato di riferimento, i principali dati economico-finanziari e il fabbisogno di investimento.
- Descrizione dei Proponenti e della Struttura Societaria:** Questa sezione è di cruciale importanza. Qui devono essere dettagliate le biografie professionali di tutti i soci beneficiari, ponendo l'accento sulle esperienze e competenze che risultano pertinenti e sinergiche rispetto al progetto da avviare.
- Analisi di Mercato:** Un'analisi rigorosa del settore di riferimento, che includa la dimensione del mercato, i trend di crescita, l'identificazione della clientela target e un'analisi approfondita della concorrenza (diretta e indiretta).
- Il Modello di Business:** La descrizione del cuore del progetto. Come l'impresa creerà, distribuirà e catturerà valore. Include la definizione della *value proposition* (il valore offerto al cliente), la descrizione dettagliata dei prodotti/servizi, la strategia di prezzo e i canali di distribuzione.
- Strategia di Marketing e Commerciale:** Il piano operativo per raggiungere i clienti e generare ricavi. Deve includere le

strategie di comunicazione, promozione e vendita, sia online che offline.

6. **Piano Operativo:** La descrizione della "macchina" aziendale. Include l'ubicazione della sede operativa, il layout degli spazi, il processo produttivo o di erogazione del servizio, la tecnologia utilizzata, l'organizzazione del personale e l'elenco dei fornitori strategici.
7. **Piano degli Investimenti:** La sezione in cui si dettagliano le spese per le quali si richiede l'agevolazione, assicurandosi che siano coerenti con il piano operativo e conformi alle categorie ammissibili dal decreto.
8. **Proiezioni Economico-Finanziarie:** La traduzione in numeri di tutto quanto descritto in precedenza. Deve includere un conto economico e un rendiconto finanziario previsionali su un orizzonte di almeno tre anni, con l'indicazione del punto di pareggio (break-even point).

Allineamento con i Criteri di Valutazione di Invitalia

Il decreto, agli articoli 17 e 27, anticipa che la valutazione del merito progettuale si concentrerà in particolare su tre elementi. È strategico che il piano d'impresa risponda in modo esplicito e documentato a ciascuno di essi:

- **Analisi delle competenze dei soggetti beneficiari:** La sezione biografica deve andare oltre un semplice elenco di esperienze. Deve narrare come le competenze acquisite (studi, esperienze lavorative, corsi di formazione) forniscano al team la capacità tecnica e manageriale per realizzare con successo l'iniziativa proposta.
- **Aspetti distintivi dell'attività:** Il piano deve far emergere con chiarezza cosa rende l'iniziativa unica. L'elemento di distinzione può risiedere nel carattere innovativo del prodotto, in un modello di servizio originale, in un approccio alla sostenibilità, o nella capacità di rispondere a un bisogno insoddisfatto del mercato locale.
- **Natura, caratteristiche e funzionalità delle spese ammissibili:** Il piano degli investimenti non deve essere un mero elenco della spesa. Ogni voce deve essere giustificata in termini di funzionalità strategica. Perché è necessario quel macchinario specifico? Come quel software migliorerà l'efficienza? La coerenza tra le spese proposte e gli obiettivi del business è un indicatore chiave della maturità del progetto.

Analisi del Rischio e Strategie di Mitigazione

Un progetto imprenditoriale credibile non ignora i rischi, ma li identifica, li valuta e predispone adeguate contromisure. Dedicare una sezione del piano d'impresa all'analisi del rischio qualifica ulteriormente la proposta, dimostrando al valutatore una visione matura e consapevole.

Sezione 9.1: Mappatura delle Aree di Rischio

I rischi possono essere classificati in diverse categorie, la cui rilevanza varia a seconda del settore e del modello di business:

- **Rischi di Mercato:** Legati alla reazione del contesto esterno. Includono una concorrenza più aggressiva del previsto, un'errata stima della domanda, cambiamenti nelle preferenze dei consumatori o l'ingresso di nuovi competitor.
- **Rischi Operativi:** Connessi al funzionamento interno dell'impresa. Comprendono possibili interruzioni della catena di fornitura, guasti tecnologici, difficoltà nel reperire personale qualificato o inefficienze nel processo produttivo.
- **Rischi Finanziari:** Relativi alla sostenibilità economica. Includono il rischio di crisi di liquidità, un aumento inatteso dei costi delle materie prime, la difficoltà di accesso a ulteriori linee di credito o una redditività inferiore alle attese.
- **Rischi di Conformità (Compliance):** Specifici per un'impresa agevolata. Consistono nel rischio di non riuscire a rispettare gli adempimenti burocratici e di rendicontazione previsti dal bando, con la conseguente possibilità di revoca dei contributi.

Sviluppo di Piani di Contingenza

Per ciascuna area di rischio identificata, il piano d'impresa dovrebbe delineare una o più strategie di mitigazione. Ad esempio:

- **Mitigazione del Rischio di Mercato:** Differenziazione dell'offerta, strategie di fidelizzazione della clientela, diversificazione dei canali di vendita.
- **Mitigazione del Rischio Operativo:** Selezione di fornitori alternativi, stipula di contratti di manutenzione preventiva per i macchinari chiave, piani di formazione continua per il personale.
- **Mitigazione del Rischio Finanziario:** Mantenimento di un adeguato livello di liquidità, monitoraggio costante del cash flow, negoziazione di condizioni di pagamento flessibili con i fornitori.
- **Mitigazione del Rischio di Conformità:** Affidarsi a un consulente esperto per la gestione della rendicontazione, istituire un sistema di archiviazione documentale rigoroso fin dal primo giorno, pianificare con anticipo le scadenze per le richieste di erogazione.

Prospettive Future e Integrazione con Altre Misure

Ottenere l'agevolazione "Resto al Sud 2.0" non deve essere considerato il punto di arrivo, ma il punto di partenza. Il contributo a fondo perduto rappresenta il capitale di innesco, una base solida su cui costruire una strategia di crescita a medio-lungo termine.

Oltre il Fondo Perduto: la Leva Finanziaria

Il contributo pubblico può fungere da potente leva per attrarre ulteriori capitali. Un'impresa che ha superato il rigoroso processo di valutazione di Invitalia e ha ricevuto un finanziamento pubblico gode di una maggiore credibilità agli occhi del sistema bancario e di potenziali investitori. Il fondo perduto, coprendo una parte significativa dell'investimento iniziale, riduce il rischio complessivo dell'operazione, rendendo più agevole l'accesso a linee di credito per finanziare il capitale circolante o future espansioni. In questo contesto, è strategico valutare sinergie con strumenti come il **Fondo di Garanzia per le PMI**, che può facilitare l'ottenimento di finanziamenti bancari a condizioni vantaggiose.

Il Cumulo delle Agevolazioni: Regole e Opportunità

Gli articoli 15 e 25 del decreto disciplinano il principio generale di non cumulabilità dell'incentivo con altre agevolazioni nazionali, regionali o europee per le medesime spese. Tuttavia, la norma prevede eccezioni significative che è opportuno conoscere:

- **Indennità di disoccupazione (NASpI):** I beneficiari che percepiscono la NASpI possono cumulare il contributo di Resto al Sud 2.0 con la richiesta di erogazione dell'indennità in un'unica soluzione (la cosiddetta "anticipazione NASpI"). Questa liquidità aggiuntiva può essere utilizzata come capitale proprio da conferire nell'iniziativa, rafforzandone la struttura finanziaria.
- **Supporto per la Formazione e il Lavoro:** Le iniziative sono compatibili con l'indennità percepita dai beneficiari di questa misura, favorendo percorsi di transizione verso l'autoimpiego.

Conclusioni Strategiche

In conclusione, l'approccio a "Resto al Sud 2.0" deve essere strategico e lungimirante. La redazione di un piano d'impresa dettagliato, l'analisi consapevole dei rischi e una visione chiara delle prospettive di crescita sono elementi che non solo aumentano le probabilità di ottenere il finanziamento, ma pongono le basi per costruire un'impresa resiliente, sostenibile e capace di generare valore duraturo per sé stessa e per il territorio. L'incentivo è uno strumento; il fine ultimo è la creazione di un nuovo tessuto imprenditoriale che sia

protagonista del futuro del Mezzogiorno.

Giocare d'Anticipo: la Preparazione Strategica a Resto al Sud 2.0

L'accesso ai fondi di "Resto al Sud 2.0" non è una maratona, ma uno sprint. La "procedura a sportello" premia chi arriva primo con una domanda completa e impeccabile. L'attesa dell'apertura ufficiale del bando non è un tempo morto, ma l'occasione più preziosa che hai per costruire le fondamenta del tuo successo. Chi utilizza questi mesi per prepararsi con metodo e strategia, trasforma la linea di partenza in un traguardo quasi raggiunto.

Il Cuore del Progetto: Sviluppare un Business Plan Inattaccabile

Il Business Plan è il documento che darà vita alla tua idea. Per le iniziative che prevedono un programma di investimento, è un allegato obbligatorio. Deve essere solido, realistico e convincente. Inizia subito a lavorare su questi punti:

- **Definire l'idea imprenditoriale:** Quale prodotto o servizio offrirai? A chi ti rivolgi? Come ti distinguerai dalla concorrenza?
- **Analizzare il mercato:** Studia i tuoi competitor, i prezzi, il tuo target di clientela e le potenzialità di crescita del tuo settore.
- **Strutturare il piano economico-finanziario:** Questa è la prova del nove della tua idea. Per renderlo credibile, hai bisogno di dati concreti.

Questo ci porta direttamente al primo passo operativo.

Dalle Idee ai Numeri: Raccogliere Preventivi e Individuare la Sede

Per trasformare un'idea in un progetto finanziabile, sono necessari due elementi chiave: i costi reali e un luogo fisico dove l'attività prenderà vita.

La Raccolta dei Preventivi di Spesa

Non puoi costruire un piano finanziario su ipotesi. Raccogliere preventivi dettagliati è un'azione indispensabile per:

- **Quantificare l'investimento:** Dovrai elencare con precisione i costi per macchinari, impianti, attrezzature, arredi nuovi, programmi informatici e servizi ICT, immobilizzazioni immateriali e consulenze specialistiche. I preventivi sono l'unica fonte attendibile per questi dati.
- **Dimostrare Concretezza:** Un piano basato su preventivi reali dimostra al valutatore (Invitalia) che hai studiato il progetto a fondo e sei pronto a partire.

L'Individuazione della Sede Operativa

L'indirizzo della tua attività non è un dettaglio, ma un requisito fondamentale.

- **Vincolo Territoriale:** L'accesso ai fondi è strettamente legato alla localizzazione della sede operativa in una delle regioni ammesse dalle rispettive misure (Centro-Nord per ACN, Sud per RSUD). Senza un indirizzo, la domanda non può essere inoltrata.
- **Pianificazione dei Lavori:** Se il tuo progetto include opere di ristrutturazione (ammissibili fino al 50% del programma di investimento), è impossibile pianificarle e ottenere preventivi senza un immobile specifico.

Un Passo Avanti agli Altri: Sfruttare la Formazione Premiante

Il decreto prevede percorsi di formazione e accompagnamento gestiti dall'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), finalizzati a rafforzare le tue competenze. Sebbene la partecipazione non sia obbligatoria, ti offre un vantaggio strategico decisivo: **l'attribuzione di un punteggio premiale**. Non partecipare significa rinunciare volontariamente a un bonus che potrebbe fare la differenza. Informati sull'avvio di questi corsi e iscriviti.

Preparare l'Attrezzatura: La Checklist dei Documenti e Strumenti

Quando lo sportello aprirà, non ci sarà tempo per le questioni burocratiche. Prepara in anticipo il tuo "kit di partenza":

- **Identità Digitale:** Assicurati di avere SPID, CIE o CNS attivi. Sono l'unica chiave per accedere alla piattaforma di Invitalia.
- **Firma Digitale:** È obbligatoria per firmare e inviare legalmente la tua domanda.
- **Forma Giuridica:** Decidi fin da ora come ti costituirai. Le opzioni ammesse includono il lavoro autonomo con Partita IVA, l'impresa individuale o diverse forme societarie (S.n.c., S.a.s., S.r.l., cooperativa).
- **Requisiti Personali:** Verifica di possedere i requisiti di beneficiario (es. stato di disoccupazione, inattività, ecc.) e prepara la documentazione necessaria per l'autocertificazione (DSAN) richiesta.

Tenere d'Occhio il Via: Il Monitoraggio dei Canali Ufficiali

La data di apertura dello sportello e i moduli di domanda finali saranno resi noti tramite un apposito decreto direttoriale. Per non perdere l'annuncio, monitora costantemente i siti ufficiali di **Invitalia** e del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.

Compiere questi passi trasformerà l'attesa in un investimento. Quando gli altri inizieranno a raccogliere i documenti, tu sarai già pronto a cliccare "invia".

Conclusione: Una Scommessa sul Talento del Mezzogiorno

Resto al Sud 2.0 non è un punto di arrivo, ma un trampolino di lancio. L'architettura della misura, che combina un robusto sostegno finanziario con un affiancamento personalizzato, offre una risposta concreta alla sete di opportunità dei giovani del Sud. La sfida, ora, passa nelle mani degli aspiranti imprenditori: studiare, progettare, osare. Con gli strumenti giusti e una visione chiara, è possibile trasformare un'idea in un'impresa di successo, contribuendo a tessere una nuova trama economica e sociale per il futuro del Mezzogiorno.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA